

La posizione del sindacato sul piano industriale chiarita a Trieste dal segretario Bruno Vitali

Fim-Cisl: «Favorevoli a Fincantieri in Borsa ma il controllo deve rimanere allo Stato»

di Giuseppe Palladini



Bruno Vitali

«Il gruppo triestino deve passare in capo al ministero del Tesoro e va tolto dal controllo di Fintecna. No alle delocalizzazioni»

TRIESTE «L'eventuale quotazione in Borsa della Fincantieri dev'essere un'occasione per raccogliere finanziamenti, investire e crescere, non significa automaticamente una perdita di controllo sull'azienda». La posizione di Fim Cisl sul piano industriale per il gruppo cantieristico, che i vertici di Fincantieri hanno presentato a fine gennaio legandolo alla necessità della quotazione a Piazza Affari, è stato illustrata ieri a Trieste da Bruno Vitali, segretario nazionale responsabile per il settore navale.

Fim Cisl vede con favore la possibilità della quotazione, ma nel caso ciò avvenga pone sin d'ora tre condizioni, «per evitare che negli anni si manifesti una delocalizzazione strisciante». Innanzitutto Fincantieri deve passare in capo al ministero del Tesoro, e va tolta quindi dal controllo di Fintecna, che invece «ha come compito quello di vendere le aziende di Stato. Finché Fincantieri farà capo a Fintecna – ha rilevato Vitali – sarà vendibile in qualsiasi momento».

In secondo luogo lo Stato deve mantenere la quota di controllo di Fincantieri, «almeno il 30 per cento», e infine va prevista la «golden share» a salvaguardia dell'intero gruppo contro future scalate. «Golden share – ha spiegato Vitali – giustificata da fatto che ci sono le

costruzioni militari, che vanno mantenute nel gruppo».

Riferendosi alla contrarietà della Fiom Cgil alla quotazione in Borsa, Vitali ha poi osservato: «Non capisco perché alla Fiom va bene quello che succede per Finmeccanica, con la quotazione e il controllo statale, mentre non è d'accordo su un'ipotesi simile per Fincantieri. La Fiom ritiene che si tratta di un piano di svendita del gruppo cantieristico. Per noi porta invece investimenti e lavoro; chiediamo si segua un percorso analogo a quello fatto per Finmeccanica».

E il segretario provinciale di Fim Cisl, Alberto Monticco, ha precisato: «Nell'ultimo coordinamento sindacale sono emerse posizioni diverse. La nostra va nel senso della caratterizzazione dei lavoratori di Fincantieri. Ci sono tutte le possibilità perché il gruppo possa svilupparsi e mantenere la leadership di settore».

Il 70% della quotazione in Borsa, ha spiegato poi il segretario nazionale di Fim Cisl, corrisponde a 1,4 miliardi di euro. «Un miliardo andrebbe all'azionista – ha sottolineato – mentre 400 milioni verrebbero destinati agli investimenti. Da discutere non è tanto la quotazione, semmai la parte dei fondi da investire».

Il piano presentato dai vertici di Fincantieri prevede investimenti per 800 mi-

lioni di euro, da reperire sul mercato attraverso appunto la quotazione in Borsa: 600 milioni andrebbero a investimenti negli stabilimenti italiani, mentre i restanti 200 verrebbero impiegati per l'acquisto di alcuni cantieri all'estero.

Tra questi ultimi, già nel 2008 l'acquisizione di uno stabilimento sul lago Michigan che costruisce motovedette militari, in un'ottica di diversificazione del settore militare. E poi nel 2010 l'acquisto di un cantiere «low cost», che operi in sinergia con gli stabilimenti italiani, per la realizzazione di navi particolari come le gasiere o le posatubi. La scelta verterebbe su impianti individuati in Ucraina, negli Emirati Arabi e in India.

Il possibile ingresso nel mercato di tipologie di navi come quelle citate vede Fim Cisl piuttosto dubbiosa: «Si tratta di un mercato – ha rilevato Vitali – in cui Fincantieri non è competitiva; quelle navi le fanno già adesso in Corea».

Intanto il 21 febbraio è in calendario un nuovo incontro tra sindacati e Fincantieri. «Chiederemo soprattutto – ha annunciato Vitali – garanzie sulle nuove produzioni all'estero. Quanto all'avvio di un tavolo col governo, ritengo che l'esecutivo lo aprirà solo dopo aver concluso la vendita di Alitalia».